

La battaglia della memoria

Da viale Gramsci a piazzale Tecchio La toponomastica strumento di lotta

Su nomi e strade si abbatte il revisionismo

di **Gimmo Cuomo**

NAPOLI Sul fronte di Fuorigrotta va in scena solo l'ultima contrapposizione attuata con gli strumenti sofisticati e insidiosetti della toponomastica che, da sempre, offre strumenti di lotta ideologicamente forti agli opposti contendenti politici. Probabilmente, prima della recente decisione, annunciata dal sindaco Luigi de Magistris, di voler cambiare il nome alla più grande piazza del popoloso quartiere dell'area flegrea metropolitana, in pochi a Napoli sapevano che l'avvocato Vincenzo Tecchio fosse stato un gerarca fascista di primo piano, indiscutibilmente fascista e dunque corresponsabile delle esecrabili scelte del regime, ma non del tutto privo di virtù visto che avviò i lavori di realizzazione della Mostra d'Oltremare.

Meglio, ha pensato il primo cittadino, intitolare il piazzale che ospita il San Paolo al fondatore dell'A.C. Napoli Giorgio Ascarelli, imprenditore edile di origine ebraica, ricordato, lui sì, anche per aver edificato negli anni Venti a proprie spese il primo grande impianto ricettivo per il calcio, l'omonimo stadio da 20 mila posti nel rione Luzzati, nei pressi della Ferrovia. Paradigma di tutti gli scontri toponomastici è però quello ancora non consumato del tutto su

piazza Matteotti. L'intitolazione dell'area che ospita la sede dell'ex Provincia al combattivo e scomodo parlamentare socialista, rapito e trucidato dalla squadra fascista guidata da Amerigo Dumini, è stata sempre contestata dagli esponenti della destra più estrema. Lo stesso Giorgio Almirante che, pur parlamentarizzò l'eredità della Rsi, continuò a chiamarla sprezzantemente piazza della Posta centrale.

Ma a Napoli la battaglia della memoria non si combatte solo utilizzando personalità riconducibili al ventennio mussoliniano o alla storia dei movimenti socialisti. Antica capitale del regno borbonico, la più grande e prestigiosa città del Mezzogiorno cova ancora, a distanza di oltre un secolo e mezzo dall'annessione al Regno d'Italia, forti sentimenti antiunitari che accomunano fasce ultraconservatrici della borghesia e della nobiltà del tempo che fu ai ceti popolari. Nel mirino di questi ultimi, non meno che degli antifascisti, sono venuti spesso a trovarsi gli esponenti di casa Savoia che con Napoli, certo anche per ragioni propagandistiche e di opportunismo,

mantennero un legame speciale.

Gli intoccabili del Risorgimento hanno ricevuto il loro tributo che non è in discussione: Vittorio Emanuele II dà il nome a un liceo e al Convitto nazionale in piazza Dante; a Camillo Benso Conte di Cavour è intitolata l'omonima

piazza. Al secondo re d'Italia Umberto I, che nessun ruolo ebbe nella costruzione dell'Unità d'Italia né contaminazione alcuna col fascismo, è concesso l'onore di legare il proprio nome la Rettifilo. Eppure, detto per inciso, proprio a Napoli il Re Buono (passò così alla storia per mancanza di altri tratti distintivi) subì il primo tentativo (fallito) di attentato da parte del cuoco Giovanni Passannante. Ben diverso l'atteggiamento verso gli ultimi Savoia regnanti. Paradossalmente, sotto la scure della politica e degli intellettuali è caduta prima la testa della regina Elena di Montenegro, sacrificata in favore del fondatore e leader del partito comunista italiano Antonio Gramsci, e solo molti anni dopo suo marito Vittorio Emanuele III, colpevole di aver spalancato le porte del Governo a Mussolini, per la firma delle leggi razziali e per la vergognosa fuga a Brindisi. Il sindaco ha promesso che il corso intitolato al terzo monarca sabauda prenderà presto il nome del patriota Salvatore Morelli, da non confondere col già omaggiato pittore Domenico. Anch'egli antiborbonico.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La Storia per strada

A sinistra, dall'alto: piazzale Tecchio (che diventerà piazzale Ascarelli); piazza Matteotti e viale Gramsci (era viale Elena). In alto, Roberto Fiore
Parlamentare
Giacomo
Matteotti

Reale
Vittorio
Emanuele III



Peso: 26%



Peso: 26%